

Rinnovo del contratto merci e della logistica

Fermiamo l'attacco padronale!

A quasi due anni dalla scadenza del contratto nazionale del merci e logistica, in cui per mesi sono state portate avanti trattative tra vertici sindacali e organizzazioni padronali di cui ben poco si sapeva, alcune settimane fa i padroni hanno gettato la maschera.

Prendono:

- tagli ai salari attraverso riduzione delle indennità a partire dalle trasferte,
- riduzione della tredicesima e quattordicesima in base alla presenza,
- riduzione degli scatti d'anzianità, Rol, festività e cancellazione di due giorni di ferie
- nessun aumento salariale e nessun indennizzo per questi due anni senza contratto
- aumento della flessibilità e dell'orario di lavoro a partire dai camionisti

Ovviamente mantenendo tutto il peggio che il contratto attuale prevede su appalti, malattia, deroghe agli straordinari e tanto altro. I sindacati non hanno potuto far altro che prenderne atto, interrompere la trattativa e convocare lo sciopero di 48 ore per il 30 e 31 ottobre. Meglio tardi che mai!

Lo sciopero è necessario e va sostenuto con ogni mezzo! Perché gli scioperi siano efficaci è necessario il coinvolgimento di tutti i lavoratori. L'arroganza padronale impone una risposta all'altezza, solo una dimostrazione di forza netta può costringere la controparte ad abbandonare l'arroganza che da sempre la contraddistingue.

Il settore del merci e della logistica non conosce crisi, è quello che è cresciuto di più come fatturato e redditività in questi anni e continuerà a crescere nei prossimi anche (grazie alla e-commerce) ma soprattutto grazie alla compressione dei diritti e dei salari. Non esiste

momento migliore di questo per chiedere conto ai padroni, certo non possono piangere miseria! Oggi poi, con l'avvicinarsi del picco natalizio, le multinazionali del settore sono particolarmente vulnerabili.

Rivendichiamo:

- Unatum di 1.000 euro per la vacanza contrattuale
- aumenti salariali dignitosi uguali per tutti, aumenti che considerando anche gli arretrati per il mancato rinnovo non possono essere inferiori ai 300 euro,
- rispetto delle 39 ore di lavoro previste dal contratto e mai applicate, e maggiorazione adeguata per le ore straordinarie,
- rimessa in discussione del sistema degli appalti, rivendichiamo l'internalizzazione dell'intero processo produttivo.

Il punto di forza dei padroni sta proprio nel sistema degli appalti, dividono i lavoratori mettendoli gli uni contro gli altri, imponendo condizioni sempre peggiori, tra i facchini come tra gli autisti, costringendo una fetta dei lavoratori che oggi possono lottare con noi in una condizione di estrema ricattabilità. Rompere questo circolo vizioso è la prima condizione per poter mettere in campo una lotta efficace.

Per vincere è necessario bloccare la distribuzione delle merci, iniziare fin da subito a fare quello che non si è fatto fino ad ora, assemblee a inizio turno di tutti i depositi, coinvolgendo tutti i lavoratori, dagli impiegati ai facchini agli autisti. Promuovere dopo lo sciopero un'assemblea nazionale di tutti i lavoratori che discuta le rivendicazioni più efficaci superando le barriere tra lavoratori diretti e indiretti e le divisioni tra organizzazioni sindacali confederali e di base.

Uniti possiamo vincere!

